



PROGETTI SPECIALI

PROGETTO SOSTEGNO FRATERO

*La Scrittura ci presenta in vari brani
le modalità attraverso le quali la Chiesa primitiva provvedeva
alle necessità delle nascenti comunità e al sostegno fraterno.*

*In uno di questi brani, Luca racconta che
«ciascuno deponeva ai piedi degli apostoli» (cf At 5, 2)
quanto aveva deciso di destinare al sostegno fraterno.*

Il Progetto si articola in tre diverse modalità:

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO E DELL'APPARTENENZA 14 MARZO

È una giornata ormai entrata nella viva tradizione e nella vita dei Gruppi/Comunità. È caratterizzata da momenti di spiritualità (digiuni, adorazione, preghiera, celebrazione eucaristica), fraternità e condivisione che ogni gruppo/comunità organizza nei modi e nelle forme più opportune.

La celebrazione del 14 marzo come Giornata del ringraziamento e dell'appartenenza intende promuovere e sottolineare:

1. il valore e la continua novità di vita generata dalla preghiera di effusione;
2. la pubblica testimonianza di voler aderire e crescere nella vita fraterna e comunitaria, soprattutto in ordine alla appartenenza e agli impegni da assumere nel RnS, a partire dal Gruppo e/o Comunità;
3. la scelta da parte dei nuovi effusionati di vivere la propria spiritualità all'interno del gruppo;
4. l'organizzazione di una "colletta speciale" in favore della vita del RnS a sostegno, in primo luogo, delle esigenze del Gruppo e della Comunità.

SOSTEGNO FRATERO

Il sostegno fraterno deve essere valorizzato e soprattutto svincolato dall'idea della "tassa" da versare. Il Pastorale del gruppo fissa da solo, e per la propria realtà, un importo di riferimento da raggiungere annualmente per la raccolta che il Gruppo/Comunità invierà al RnS e prende tale impegno davanti al Signore. Non si parla più dei dieci euro, ma si fissa la quota annuale che ogni gruppo, nella totalità dei suoi aderenti, liberamente destinerà al sostegno fraterno. Il Pastorale di servizio si preoccuperà che ciascuno dia (almeno i 10 euro precedentemente fissati), ma senza obblighi e richiami formali, piuttosto facendo scaturire con intelligenza la carità



del Gruppo o Comunità, con il solo impegno di inviare entro l'anno quanto fissato. I responsabili dei gruppi potranno anche eventualmente utilizzare parte della somma raccolta il 14 Marzo.

Tale impegno concreto sarà comunicato alla Segreteria nazionale che ne prenderà atto.

Il versamento delle liberalità avverrà con bollettino postale e/o con bonifico bancario identificante il gruppo/comunità.

PATTO D'AMORE PER IL RINNOVAMENTO

Proponiamo ai Gruppi di vivere all'inizio dell'anno (non il 14 Marzo) una giornata di ritiro al termine della quale sottoscrivere, in un clima di preghiera, il Patto d'amore, possibilmente con una Celebrazione eucaristica conclusiva.

Il Patto d'amore è personale, libero, anonimo e legato alle proprie capacità economiche, ma reso in un contesto comunitario e assembleare, anche se segreto quanto alla scelta contributiva. Non va sovrapposto al sostegno fraterno del Gruppo e Comunità in quanto è da porre sul piano soggettivo della partecipazione dei singoli.

Il libro sul quale si raccolgono le firme e i biglietti anonimi dove vengono indicate le somme dovranno essere inviati alla Segreteria nazionale. Le liberalità, inoltre, dovranno essere versate in modo diretto dai singoli fratelli attraverso bonifico personale e/o bollettino postale personale, e non essere in alcun modo raccolte dai responsabili.

Potete inviare le vostre offerte tramite:

Poste Italiane – c.c. postale n. 97329007
IBAN IT 24 X 07601 03200 0000 9732 9007
a favore dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo

CARTA FRATERNA

Anche il *Progetto Cartafraterna*, già avviato da qualche anno, è un modo per rispondere gioiosamente alle esigenze della Comunità nazionale e per contribuire alla vita del RnS. Con l'adesione a *Cartafraterna* non solo ci si sente più partecipi del dono della comunione spirituale, ma si favorisce concretamente la vita organizzativa, formativa e missionaria, agevolando, nel contempo, la partecipazione del possessore della Carta alle molte attività comunitarie. Con la sottoscrizione di *Cartafraterna* viene offerto uno sconto del 10% sulla quota d'iscrizione alla Convocazione Nazionale, alla Conferenza Animatori, ai Corsi nazionali organizzati dal CNS; inoltre uno sconto per l'abbonamento alle Riviste *Rinnovamento nello Spirito Santo* e *Alleluja*, e per l'abbonamento al quotidiano *Avvenire*.





SERVIZIO CATTOLICO DI ASCOLTO E PREGHIERA

L'iniziativa è fondata su quattro cardini fondamentali:

- 1) l'annuncio kerigmatico;
- 2) la parola di Dio;

Il Telefono Preghiera è un servizio rivolto a chi si sente triste, a chi si sente debole nella fede, a chi è nella sofferenza, a chi si sente scoraggiato e depresso, a tutti i poveri nell'anima e nel corpo, agli ammalati, a chi vuole conoscere Gesù.



Tel. e Fax
030/2009498
(ore 20,00 - 22,00)
0444/625870
(ore 22,00 - 24,00)

- 3) la preghiera;
- 4) l'adorazione.

Ogni giorno, dalle ore 20,00 alle 22,00 vi sono fratelli e sorelle che ascoltano chiunque abbia bisogno di una parola di conforto. Questa iniziativa è sostenuta dalla preghiera di tantissime persone che si avvicinano davanti al Santissimo e intercedono, offrendo ogni giorno sacrifici e preghiere.

L'esperienza decennale del Telefono Preghiera ha evidenziato l'urgenza di estendere questo ministero a tutte le regioni d'Italia, vista l'impossibilità di far fronte alle crescenti richieste in sole quattro ore serali. Due le regioni interessate a questo servizio, precisamente la Lombardia e il Veneto. È augurabile che tutte le regioni possano prendere in considerazione l'iniziativa, così che questo ministero possa coprire le ventiquattrore giornalieri.

Note organizzative:

È sufficiente disporre di una stanza e di un apparecchio telefonico, nominando un responsabile che sarà coadiuvato da una piccola commissione, questa dovrà:

- provvedere alla scelta e alla preparazione degli operatori, in numero adeguato alle ore di servizio, onde assicurare un regolare turno settimanale;
- procurare sussidi fondamentali (es. la Bibbia, citazioni bibliche, calendario per le presenze, un registro per annotare le chiamate e il loro contenuto);
- ottenere e assicurare il supporto-sostegno di persone, comunità e gruppi disposti a mettersi in preghiera nelle ore di servizio del Telefono Preghiera;
- provvedere alla gestione anche sotto l'aspetto economico;
- intervenire in ogni necessità emergente o per eventuali difficoltà operative e disguidi.

N.B.: I promotori di questo servizio sono disponibili a contattare i singoli coordinatori regionali per realizzare nelle proprie regioni il progetto.

PROGETTO CHIESA MOLDAVA

*Il progetto nasce in seguito alla richiesta di collaborazione giunta dal Vescovo di Chisinau, mons. Anton Cosa.
Dal 2002 il RnS cerca di dare il suo umile contributo per sostenere la Chiesa Moldava nella sua opera di evangelizzazione e di formazione dei fedeli laici.*

Il primo nucleo missionario si è portato a Chisinau nel 2002, dopo aver ricevuto la benedizione del compianto Pontefice Giovanni Paolo II:

*«Desidero idealmente benedire tre progetti, per i quali vi state prodigando, e che proiettano “fuori dal cenacolo” i gruppi e le comunità del Rinnovamento nello Spirito con generoso slancio missionario. Mi riferisco, anzitutto, al sostegno che state fornendo all’*Implantatio Ecclesiae in Moldavia*, [...], costituendo una comunità missionaria legata alla diocesi di Chisinau»*

(Udienza privata di Giovanni Paolo II ai leader del Rinnovamento nello Spirito Santo, 14 marzo 2002).

Da allora si sono fatti tanti piccoli ma importanti passi e diverse sono state le iniziative e le attività avviate:

- Dal 2005 si è iniziato ad avere un incontro di **preghiera comunitaria carismatica** settimanale aperto a tutti;
- Oggi esiste un **Gruppo di preghiera “Madre del buon Consiglio”** che si incontra due volte alla settimana giovedì: - incontro di formazione; domenica - incontro di preghiera - e che svolge un servizio alla mensa dei poveri.
- Ci si è occupati per circa 4 anni di sostenere i giovani aspiranti al seminario che si preparavano per un certo tempo attraverso il supporto spirituale, con l’affetto e il clima familiare.
- Si sono svolti **ritiri per sacerdoti** e religiosi nei tempi forti dell’anno liturgico.
- Si sono svolti **ritiri estivi per seminaristi e presemnaristi**.
- Si offre un servizio, quando possibile, di aiuto nella mensa dei poveri.
- Si sono svolti incontri di **annuncio, di animazione ed incontri vocazionali**, in alcune parrocchie fuori Chisinau.
- È stato realizzato, per un certo tempo, un **laboratorio di uncinetto** e altri lavori artigianali, con il desiderio di offrire una piccola opportunità di formazione e, soprattutto, di lavoro a persone bisognose.
- Sono stati realizzati diversi **corsi** di decoupage e altre tecniche artistiche.
- Su espressa richiesta del Vescovo, dal 2009 nostri missionari collaborano con la pastorale diocesana per la **preparazione ai sacramenti del battesimo e della cresima**.

Diversi fratelli hanno offerto la loro collaborazione alternandosi, alcuni per lunghi periodi, altri con presenze più brevi offrendo il loro servizio per: catechesi sacramentali, seminari di vita nuova, animazione di campi per bambini e giovani, incontri di preghiera, incontri con i sacerdoti.



Abbiamo svolto **3 campi missionari** con fratelli e sorelle che hanno frequentato la Scuola missionaria. In accordo con il Vescovo e aperti alle sue richieste, durante la permanenza (circa due settimane) si sono svolte diverse attività: approfondimento della spiritualità missionaria; incontri di evangelizzazione e di preghiera in alcune parrocchie; collaborazione nel servizio a sostegno della mensa dei poveri della Fondazione Regina Pacis; visita ad alcune famiglie povere.

Inoltre, in Italia, alcuni anni fa, abbiamo avviato un progetto, che abbiamo chiamato **L'Arte a servizio dell'uomo**: una serie di iniziative artistiche che prevedono la presenza in Italia, di affermati artisti popolari della Repubblica Moldova, che hanno offerto il loro contributo artistico a sostegno del Progetto.

Attualmente, si è completato l'acquisto di un immobile.

È urgente una attività di promozione del Progetto che coinvolga in modo attivo tutti i livelli pastorali, a supporto dell'attività del Presidente e del Membro di CN per le Missioni.

Il percorso che abbiamo davanti prevede:

- Il rilancio della comunità composta da persone che dedicano una lunga permanenza nella missione;
- il rilancio dell'attività di evangelizzazione e di animazione ecclesiale con i "missionari pendolari";
- il sostegno della diffusione della spiritualità carismatica;
- l'avvio di azioni di promozione culturale, sociale e di sostegno al disagio.

Le sfide che ci arrivano dalla terra moldava sono molteplici: disagio sociale, indigenza, degrado, carenza educativa, aridità spirituale, e numerose sono le possibilità di fare il bene.

Informazioni:

RnS Moldavia

tel. +39 062310408 (int. 206)

e-mail: progettomoldavia@rns-italia.it

RITORNO AL CENACOLO DI PENTECOSTE

Progetto Roveto ardente e Novena di Pentecoste



«Incoraggio a questo proposito l'iniziativa denominata "Roveto ardente", promossa dal Rinnovamento nello Spirito. Si tratta di un'adorazione incessante, giorno e notte, davanti al Santissimo Sacramento; un invito ai fedeli a "ritornare al Cenacolo" perché, uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico, intercedano per la piena unità dei cristiani e per la conversione dei peccatori. Auguro di cuore che questa iniziativa conduca molti a riscoprire i doni dello Spirito, che hanno nella Pentecoste la loro fonte sorgiva».

(Giovanni Paolo II, Primi Vesperi di Pentecoste, 29 maggio 2004)

Sono vive le parole del Santo Padre che, con un discorso destinato a rimanere nella memoria del Rinnovamento come una pietra miliare, in occasione della Pentecoste 2004, in Piazza S. Pietro, ha voluto confermare e promuovere il progetto Roveto ardente, già da lui benedetto in occasione dell'udienza privata al Rinnovamento nel 2002.

«Il progetto Roveto ardente è un invito all'adorazione incessante, giorno e notte. [...] un'iniziativa per aiutare i fedeli a "ritornare nel Cenacolo" perché uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico, intercedano mediante lo Spirito [...]. Auspicio di vero cuore che il Rinnovamento nello Spirito sia nella Chiesa una vera palestra di preghiera di virtù e di santità. [...] Con fervente insistenza non stancatevi di invocare: Vieni o Santo Spirito! Vieni! Vieni!» (Udienza privata di S.S. Giovanni Paolo II al Rinnovamento nello Spirito Santo, 14 marzo 2002).

Maggiormente sollecitato dalle parole del Papa, il RnS ha avuto la possibilità di scoprire e sperimentare in maniera nuova, la forza e l'efficacia della preghiera, che scaturiscono dalla potente azione dello Spirito, e l'occasione di invitare molti cristiani a ritornare nel Cenacolo per diventare roveti ardenti di preghiera. Diversi sono i frutti già visibili scaturiti dai tanti "roveti ardenti" accesi nei diversi luoghi dai nostri fratelli; e in modo particolare la diffusione di una **Novena nei giorni precedenti la Pentecoste, voluta affinché giorno e notte si possa intercedere e adorare il Signore**, attraverso il coinvolgimento delle diverse realtà ecclesiali e sociali presenti a livello cittadino o diocesano.

Il 1° gennaio 1901 il Pontefice Leone XIII – sotto l'impulso della beata Elena Guerra – invocava lo Spirito Santo sul nuovo secolo, chiedendo che a Lui si consegnassero tutti i cristiani, in modo speciale nei giorni precedenti alla Pentecoste, mediante una apposita Novena.



Il CNS quest'anno in occasione della Pentecoste 2010 ha proposto per il pomeriggio del 23 maggio un unico momento per tutto il RnS, per rilanciare le celebrazioni di Pentecoste con adorazione per le necessità della Chiesa e della società, incontri di Cultura di Pentecoste, festa, annunci, celebrazioni, evangelizzazione. Il tema generale scelto è: "Fate conoscere e amare lo Spirito Santo". Ciascun Gruppo, Comunità, Diocesi, Regione potrà inserire detto tema nell'ambito delle celebrazioni programmate nel corso dei giorni vigiliari (novena, settenario, triduo, veglia). Si suggerisce di avvalersi del sussidio, allo scopo predisposto dal CNS, intitolato *È tempo di Pentecoste! Triduo, settenario, novena in preparazione alla Pentecoste*.

La Pentecoste è un evento che ci dona una consapevolezza nuova del nostro essere Chiesa. Per questo motivo è importante pregare, attendere, invocare lo Spirito Santo con Maria e in comunione con tutta la Chiesa.

Il sogno che non vogliamo si arresti, è che lo Spirito Santo sia più conosciuto, amato e servito.



Prison Fellowship Italia

e

Progetto Sicomoro

Nel dicembre 2009 è nata in Italia la **PRISON FELLOWSHIP ITALIA**. Il suo scopo è servire il Corpo di Cristo nelle carceri, prestando la propria attività in favore dei detenuti, ex detenuti, delle vittime e delle loro famiglie, oltre che creare percorsi di redenzione umana e spirituale nell'ottica della restituzione, del perdono, della fraternità umana. Si propone come una comunità di recupero per conciliare tutte le parti coinvolte e colpite dalla criminalità, in modo da annunciare e dimostrare il potere di redenzione e di amore trasformante di Gesù Cristo per tutti gli uomini.

La PRISON FELLOWSHIP ITALIA è un ramo del più grande albero della famiglia mondiale di PRISON FELLOWSHIP INTERNATIONAL, nata negli Stati Uniti d'America negli anni '70, quando Charles W. Colson, consigliere del presidente americano Richard Nixon, accusato di un reato di criminalità informatica dovette scontare la sua pena. Nel 1976, dopo la sua liberazione dal carcere, Colson fonda negli Stati Uniti d'America la PRISON FELLOWSHIP.

Tre anni dopo la formazione di PRISON FELLOWSHIP negli Stati Uniti, diversi rappresentanti di organizzazioni analoghe, nate in Inghilterra, Australia, Canada, Nuova Zelanda e Bahamas, si incontrano per formare PRISON FELLOWSHIP INTERNATIONAL, strutturandola come un'associazione di organizzazioni nazionali. Ad oggi PFI è presente in 135 paesi in tutto il mondo.

Sin dal 1976, PRISON FELLOWSHIP INTERNATIONAL ha basato il suo messaggio su un Dio che è comune a tutti, entrando nelle realtà dei diversi Paesi facendo appello alla dimensione spirituale dell'uomo.

PFI è oggi l'associazione più grande ed estesa al mondo tra quelle operanti nel campo della giustizia penale e penitenziaria.

Da sempre si impegna per ispirare una nuova sensibilità nelle politiche nazionali sui temi della giustizia penale.

Promuove il modello della giustizia riparativa che coinvolge nella ricerca di soluzioni agli effetti del fatto delittuoso, oltre al reo, anche la vittima e la comunità, e sottolinea la necessità della riparazione del danno causato dal comportamento criminale. Tutto ciò è realizzato attraverso processi di collaborazione che includono, appunto, il reo, la vittima, la comunità.

PFI coniuga questo modello di riparazione, intesa come riconciliazione, con quello del perdono cristiano.

Attualmente PFI è presente in tutti i cinque continenti. In Europa, è presente in numerosi stati, tra cui Albania, Armenia, Bielorussia, Bulgaria, Inghilterra e Galles.



Per l'Italia, la neo costituita associazione nazionale (PFIItalia) ha lanciato un piano di attività per la rieducazione dei carcerati: il Progetto Sicomoro.

Il Progetto prende il nome dall'episodio narrato nel Vangelo di Luca (cf Lc 19,19), in cui l'evangelista racconta l'incontro tra Gesù e Zaccheo.

Il riconoscimento di Zaccheo è il punto cardine di questo passo e avviene proprio attraverso Gesù, Parola di Dio incarnata, che si manifesta agli uomini e ne rivela la loro profonda essenza: attraverso di essa, i volontari costruiscono il percorso di riqualificazione della dignità umana che può portare benefici alle vittime, ai trasgressori, al sistema di giustizia penale, alla comunità.

Gli obiettivi del Progetto sono divisi in *otto sessioni*, ciascuna guidata da un tema, affrontato e dibattuto a partire dalla Parola di Dio, da esempi concreti e semplici tratti dalla vita quotidiana.

Lo scopo del Progetto Sicomoro è di riunire le vittime agli autori dei reati perché percorrano assieme un cammino di risocializzazione secondo i concetti di responsabilità, confessione, pentimento, perdono, riconciliazione, attraverso l'abbandono del contesto criminale e per un nuovo senso di giustizia.

Il programma, già attuato all'estero, ha effetti profondi sia sulle vittime che sui colpevoli.

Molte vittime hanno riferito di aver ricevuto una vera e propria guarigione dal dolore morale e dalle paure dovute alla violenza subita. Gli autori dei reati sono accompagnati a confrontarsi sul danno procurato ad altre persone dalle loro cattive azioni e aiutati a riconciliarsi non solo con le vittime, o le famiglie delle vittime, ma anche e soprattutto con il loro passato personale e la loro vita, comunque degna di ottenere un riscatto morale, spirituale, umano, sociale.



Prison Fellowship Italia ONLUS

Via degli Olmi, 62 - 00172 Roma

tel. 062305773 - fax 0698380767

email: segreteria@prisonfellowshipitalia.it

www.prisonfellowshipitalia.it

www.progettosiscomoro.org



ANREL: la prima agenzia di collocamento per detenuti ed ex detenuti

L'**Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro detenuti ed ex detenuti (ANREL)** è una vera e propria agenzia di collocamento **che opererà su tutto il territorio con la finalità di creare percorsi di formazione professionale e reinserimento lavorativo** attraverso un tutoraggio personalizzato, operando come un vero e proprio incubatore di impresa.

I Promotori

L'**Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro (ANReL) per detenuti ed ex detenuti** nasce dalla **Convenzione tra Ministero della Giustizia e la Fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo"** – un Ente morale di diritto civile ed ecclesiastico costituito su iniziativa del movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito – ed è realizzata in collaborazione con altri importanti soggetti:

- Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche per la Famiglia
- Comitato Nazionale per il Microcredito,
- Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
- Caritas Italiana
- Acli
- Coldiretti
- Prison Fellowship Italia onlus
- **Rinnovamento nello Spirito Santo**
- Confimpreseitalia

Obiettivi del progetto

146

- Il progetto ANREL persegue i seguenti obiettivi:
- favorire il reinserimento dei detenuti sia nella società che nella famiglia, aiutando quest'ultima a raggiungere maggiore stabilità
 - formare i detenuti attraverso il lavoro
 - favorire l'inserimento del detenuto nel mondo del lavoro, sia da dipendente che da imprenditore in autonomia-guidata, con possibilità di aiuti pubblici o privati.



Detenuti: con il lavoro i recidivi crollano

Il lavoro, com'è noto, è la strada migliore per abbattere la recidiva. Gli esperti, infatti, concordano sul fatto che, quando a chi esce di prigione viene fornita una concreta alternativa occupazionale, **il rischio di recidiva si riduce di ben il 90%**. Allo stato attuale però, **su un totale di circa settantamila detenuti, sono solo mille quelli ad avere un lavoro qualificato.**

Questo dato incide negativamente non soltanto sul problema della recidiva e quindi della sicurezza e della coesione sociale, ma anche **sui risparmi della collettività**. Secondo i dati elaborati da Italia Lavoro Spa, infatti, **per ogni ex detenuto che riesce a reintegrarsi nella società grazie a un lavoro si risparmiano oltre 160 euro al giorno.**

È di tutta evidenza l'impatto che può avere, in termini sociali ed economici, la creazione di un **sistema nazionale** volto a **facilitare il reinserimento lavorativo della popolazione carceraria.**

Le tappe di sviluppo

ANReL interverrà sulle difficoltà di inserimento dei detenuti ed ex detenuti, migliorando la qualità di vita dei soggetti.

Nella prima fase il Progetto porterà a un ampliamento dell'anagrafe banca dati fino a 6.000 soggetti, a un aumento del numero di detenuti avviati al lavoro pari a 1.800 soggetti e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, nel primo triennio dovrebbero essere già più di 100.

Nel corso degli anni, si potrà inoltre procedere in modo graduale al coinvolgimento di altre regioni italiane e una rete più ampia di soggetti.

Le prime cinque Regioni coinvolte

Lo *start up* del Progetto prevede il coinvolgimento di 5 regioni pilota: Lombardia, Lazio, Campania, Veneto e Sicilia.

A livello nazionale, infatti, il maggior numero delle persone recluse si trova in Lombardia (9559), seguono Campania (7858), Sicilia (7740) e Lazio (6566).

Il Veneto si colloca al nono posto con un totale di 3199 detenuti (i dati sono stati forniti dal Ministero della Giustizia al 30/09/11).

A chi si rivolge il Progetto

Il Progetto è rivolto a:

- **detenuti** con una pena residua inferiori ai tre anni
- **ex detenuti a rischio di recidiva** e privi di tutela per il reinserimento sociale.

In che modo opera l'ANREL

- L'ANREL farà da tramite fra gli istituti penitenziari e gli enti pubblici e datoriali.
- Si occuperà della formazione dei detenuti da avviare al lavoro e della sensibilizzazione delle aziende datrici di lavoro.
- Inoltre, di promuovere le iniziative imprenditoriali ideate dai detenuti, in modo da sollecitarne l'inserimento nel mondo del lavoro.
- Svolgerà attività di tutoraggio del detenuto a ulteriore garanzia del datore di lavoro.

Le attività

Macroattività previste:

1. Analisi del fabbisogno formativo
2. Orientamento e formazione
3. Formazione spirituale
4. Attività di tutoraggio per l'inserimento lavorativo e percorsi di tirocinio

Un progetto pilota già realizzato

La prima importante esperienza che ha ispirato la creazione dell'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti (ANREL), e che rientrerà tra gli interventi inquadrabili in ANREL, è il Polo di eccellenza della solidarietà e promozione umana "Mario e Luigi Sturzo".

Si tratta di un progetto finalizzato al recupero, al reinserimento sociale e alla professionalizzazione di detenuti ed ex detenuti in terra siciliana, realizzato dalla **Fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo"** in collaborazione con **Caritas italiana e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e della Diocesi di Piazza Armerina.**

Avviato nel **2003**, alle porte di Caltagirone su un Fondo agricolo di 52 ettari appartenuto agli Sturzo, il Polo si è da poco arricchito di nuovi insediamenti per realizzare produzioni agricole, apprendere mestieri e tecniche artigianali per la lavorazione del ferro e della ceramica, anche mediante la rifunzionalizzazione dell'antico Casale degli Sturzo, di un Baglio e di una Azienda per la trasformazione e il confezionamento di prodotti.